

MTB

Ai piedi del Gran Zebrù

Appunti di Viaggio

*Non mancava niente a confronto dei vecchi tour , alte vette, sentieri difficili, una ferrata, sentieri veloci ecc. ecc. Chi vi scrive non ha tantissimi ricordi considerando il fatto che il testo lo sta sviluppando molto dopo, comunque vedrò di essere egregio*



*come al solito. Il tour è organizzato da Carlo che si è fatto trovare a Bormio aspettando tutta la carovana, che poi si è trasferita a Santa Caterina di Valfurva, in un bel alberghetto proprio sotto la bella pista da sci. Grande "mangiatona" e il mattino si parte con parecchie energie*

*da spendere e da smaltire. Ci sono gli amici nuovi Ettore e Pierpiiiiiiiiiiiii, più alcuni amici del CAI di Tortona e Diego che si è cimentato con i biker più duri come Otto che si è dimostrato in forma smagliante (vedi foto). La partenza ci vede passare trionfali e numerosi per Santa Caterina per inoltrarci nella Val Cedec, difficile e*



*dura. Alcuni amici buontemponi si sono staccati dal gruppo percorrendo un'altra strada (vedi foto) e come al solito abbiamo dovuto aspettare !!!! La salita al rifugio Pizzini è stata davvero dura e anche i più quotati bikers hanno messo giù il piede cosa che invece alcuni di noi meno allenati, tra i quali Pino non hanno fatto. Arrivati*



*al rifugio ci aspettava un bel minestrone e la polenta che non ci siamo lasciati sfuggire. Si riparte per affrontare la tremenda salita al Passo Zebrù che, compreso chi vi scrive, ha lasciato il segno per la fatica, ma al Passo (vedi foto) ci siamo arrivati dove si può*

*notare ancora il segno della guerra con molto filo spinato ancora lì ad arrugginire. Diciamo che come primo giorno non abbiamo scherzato. Ora ci aspetta la discesa che come sempre allietta i nostri cuori, ma stavolta non è stato così nel senso che si abbiamo "goduto" ma abbiamo dovuto guadagnarcela prima con una ferrata (vedi foto) percorrendo una lunghissima pietraia. Ora la discesa alla Baita è più agevole e siamo arrivati alla*



*strada asfaltata con velocità e a destinazione ci siamo poi andati con un bel pulmino. Il giorno dopo partiamo da Bormio per visitare il Laghi Cancano con l'aggiunta del sempre funambolo Paolo che però tra una risata e l'altra, presta poco attenzione e provoca una caduta dove purtroppo l'amico Pinon deve rinunciare a proseguire. Così arriviamo ai Laghi Cancano e al rifugio dove a solita manciatina non manca mai. Percorriamo tutto il perimetro dei laghi ed arrivare, in una zona davvero incantevole*



*(vedi foto) al secondo rifugio e altra manciatina prima di affrontare la impegnativa valle Alpisella. Arrivati al Passo ci aspetta la solita discesa impegnativa e lunghissima ma "goduriosa" fino alle porte di Livigno*

*dove arriviamo già avanti con la giornata e con le forze in riserva. La serata è buona e divertente dopo una pioggia battente (vi è piaciuta la rima???)*

*La terza giornata si svolge nella Valle di Vallaccia, un valle dapprima affascinante e poi impervia con una salita a piedi davvero proibitiva (vedi foto). La discesa comunque ci ha ridato il sorriso anche se le nuvole facevano capolino al nostro andare.*



*Siamo a Bormio e il ritorno in macchina è iniziato, sempre con la mente a ciò che si è fatto e a ciò che ci aspetta dopo. Ancora una volta è "Già Fatto".*